

Proposte per la legge di bilancio 2021

SUPERARE L'EMERGENZA SALARIALE

Stipendi europei per i docenti e per dare attrattività alla professione

La carenza di docenti in molte scuole e in molti insegnamenti e le graduatorie esaurite soprattutto nelle Regioni del Nord del Paese indicano un fenomeno che deve far riflettere: i giovani laureati soprattutto di materie scientifiche non ritengono l'insegnamento uno sbocco lavorativo attrattivo e tale da soddisfare le loro attese di valorizzazione professionale e personale. La considerazione sociale di questa professione è venuta meno, anche a causa dei bassi livelli retributivi. *Occorre allineare gli stipendi a quelli dei docenti di altri paesi europei paragonabili al nostro.*

Questa è la condicio sine qua non per risolvere anche la questione dei vuoti di graduatoria nelle regioni del Nord. Non sono praticabili ipotesi quali: 1) costringere i vincitori di concorsi alla permanenza coatta per anni e anni nella sede di prima nomina; 2) concorsi o organici regionali.

Analoga valorizzazione professionale va prevista per l'area del personale ATA, dai Dsga ai collaboratori scolastici.

Lo strumento di questa operazione è il prossimo contratto dell'istruzione e ricerca 2019-21, ma non è possibile parlare di nessun rinnovo senza avere garanzie sugli aumenti salariali.

Il rinnovo del CCNL serve per affrontare tematiche attuali che richiedono risposte urgenti:

- Inclusività nella fruibilità di alcuni istituti contrattuali con equiparazione fra personale a tempo indeterminato e a tempo determinato
- Orario di lavoro del personale scolastico con la regolamentazione delle situazioni di lavoro agile
- Gestione delle sanzioni disciplinari
- Innalzamento giuridico ed economico dei profili ATA
- Mobilità professionale Assistenti amministrativi facenti funzioni Dsga
- Superamento di alcuni vincoli di legge su materie contrattuali e rivisitazione (es. superamento delega 107 scuole italiane all'estero estero).

Le risorse stanziare nel DDL sulla legge di bilancio 2021 si traducono ad un aumento medio di 84 euro mensili lordi. Non bastano. Chiediamo che ci siano risorse aggiuntive necessarie per assicurare al settore scuola **un aumento medio mensile non inferiore di a 100 euro e per stabilizzare** l'elemento perequativo.

Oltre agli stipendi occorre raddoppiare anche il fondo per retribuire le attività accessorie del personale, in considerazione del fatto che detto fondo ha subito un dimezzamento negli anni scorsi e che nel frattempo l'organico di scuola è aumentato anche per effetto delle recenti internalizzazioni.

Occorre garantire anche ai docenti precari di poter fruire della card docenti, la quale va incrementata anche per far fronte a tutte le spese in strumentazione e connettività necessarie ad attivare la DDI.

Retribuzioni dei dirigenti scolastici

La decurtazione permanente di **25 milioni** dal Fondo Unico Nazionale (FUN) dei dirigenti scolastici imposta dal MEF a partire dal 2017 rende il Fondo insufficiente a garantire il mantenimento delle loro retribuzioni. Dal 1° settembre 2019 l'ingresso dei 2600 neo dirigenti scolastici del concorso 2017 e dei concorsi regionali 2011 Campania e Sicilia rischia di determinare effetti pesantissimi sugli stipendi dei dirigenti scolastici, vanificando di fatto i risultati ottenuti nel CCNL 2019 dell'area dirigenziale. Le risorse stanziare nella Finanziaria 2020 per aumentare il Fondo risultano insufficienti e vanno incrementate con nuovi stanziamenti in legge di Bilancio.

INVESTIMENTI SULLA PROFESSIONALITÀ

Connettività

Alcune misure essenziali (come da impegni sottoscritti nella dichiarazione congiunta il 9 novembre 2020 fra MI e OO.SS. firmatarie del CCNI sulla DDI):

- 1) fornitura di strumentazione tecnologica adeguata al personale scolastico, di ruolo e precario
- 2) trasformazione dei 368.000 ambienti di lezione (classi e aule) in ambienti di apprendimento innovativi;
- 3) creazione di 2.700 laboratori (Digital Labs) per le professioni digitali del futuro (uno per ogni scuola superiore), connessi a 10 Gbps;
- 4) dotazione di una piattaforma per la didattica digitale accessibile gratuitamente agli studenti e al personale della scuola
- 5) finalizzazione delle risorse per la formazione del personale a sostegno della professionalità docente anche con riferimento alle pratiche di didattica digitale
- 6) rinnovamento integrale del sistema SIDI attraverso uno specifico investimento come da impegni ministeriali assunti nei vari tavoli di semplificazione ma mai attuati (vedi paragrafo "potenziamento dell'autonomia scolastica")
- 7) piena digitalizzazione delle strutture amministrative dell'istituzione scolastica.

INVESTIMENTI SULLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DELLA VITA NELLE SCUOLE

Aumentare e stabilizzare gli organici docenti, educativi ed ATA nelle istituzioni scolastiche ed educative, nei CPIA

Premesse di scopo: tempo scuola e alunni per classe

Tempo scuola

Il tempo scuola è un fattore decisivo per recuperare ritardi e difficoltà sociali e culturali causati da differenze economiche e discriminazioni e per favorire il successo scolastico a tutti i ragazzi e la partecipazione anche degli adulti al patto formativo per tutta la vita.

Per questo è necessario:

- estendere l'obbligo formativo da 3 a 18 anni
- ampliare il tempo pieno nella scuola primaria e il tempo prolungato.

Numero alunni per classe

Occorre abbassare il numero di alunni per classe. La denuncia delle "classi pollaio" contiene una verità: un insegnamento pedagogicamente valido si può praticare solo con un numero adeguato di alunni. Non più di 18/ 20 alunni per classe deve essere l'obiettivo da praticare, con un limite invalicabile in presenza di alunni con disabilità. In una situazione di pandemia come quella attuale questa misura andrebbe attuata prioritariamente.

Per realizzare questi due punti bisogna prevedere importanti investimenti per potenziare e stabilizzare gli organici docenti, educativi ed ATA,

Il primo ostacolo alla funzionalità del sistema scolastico del nostro Paese è la mancanza di stabilità del personale docente. Un precariato assai esteso corrode l'assetto scolastico. Occorre programmare per i prossimi cinque anni la scomparsa del precariato attraverso tre interventi: 1) *immettere in ruolo chi ha nel tempo maturato tre anni di servizio*; 2) *far partire il tavolo permanente sulle abilitazioni e i concorsi con regolarità in modo che non si formi altro precariato*; 3) *eliminare la discrasia fra organico di fatto e di diritto, compresi i posti dati in deroga sul sostegno*.

Lo stesso per la Dirigenza e per le professioni ATA.

Edilizia scolastica

Poiché la condizione edilizia delle nostre scuole è da anni oggetto di denuncia per vetustà e inadeguatezza si possono

- a) *Occorre un programma di risanamento strutturale degli edifici scolastici per 8 miliardi di euro in 5 anni con la messa in sicurezza soprattutto strutturale degli edifici con possibilità di miglioramento delle relative prestazioni energetiche.*
- b) *Occorre inoltre un programma di realizzazione di nuove scuole mediante sostituzione edilizia..*
- c) *Occorre infine un programma di efficientamento energetico*

INVESTIMENTI SULLA QUALITÀ DEL FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE

Dimensionamento delle autonomie scolastiche: non più di 900 alunni per scuola

Un errore clamoroso, che è diretta conseguenza delle politiche di austerità imposte dal credo liberistico globale, è consistito nell'incessante processo di dimensionamento della rete scolastica che nel giro di un decennio è stata ridotta da circa 14.000 unità scolastiche a 8.183. È stato un colpo di maglio sulla stessa autonomia scolastica.

Occorre tornare alla dimensione originaria: da 600 a 900 alunni per ogni unità scolastica.

Potenziamento dell'autonomia scolastica

- a) *Occorre far funzionare meglio gli uffici territoriali, affidando loro il carico dei lavori amministrativi e seriali e del contenzioso.* Manca supporto alle scuole. Ad affiancare le scuole avrebbero dovuto sorgere al posto dei provveditorati i centri di supporto amministrativo e i centri dei servizi didattici. Occorrono subito almeno tre misure: 1) potenziare gli uffici territoriali; 2) alleggerire le scuole di qualsiasi lavoro amministrativo non direttamente finalizzato e funzionale al processo didattico (es. pensioni, TFR, mercato elettronico); 3) costruire un servizio territoriale di supporto alle scuole per il contenzioso giudiziario, molto cresciuto in questi anni.
- b) *Occorre prevedere un sistema territoriale a supporto delle istituzioni scolastiche per la promozione dell'attività di ricerca e sperimentazione didattica;*
- c) *Occorre far funzionare il sistema centrale: il Sistema immissione dati istruzione - SIDI.* Un sistema basato sull'interlocuzione diretta Ministero-Scuole, per quanto riguarda i trasferimenti delle risorse, la raccolta dati, i monitoraggi ecc. implicherebbe una macchina ministeriale funzionante e all'altezza del compito: l'attuale SIDI (Sistema informativo dell'istruzione) non funziona. Occorre un investimento dedicato e urgente di almeno 50 milioni di euro.